

## Formazione, sono al verde le casse della Regione slitta a gennaio il pagamento dei mandati esitati

**GIOIA SGARLATA**

**PALERMO.** La buona volontà c'è, i soldi no. All'indomani dell'apertura alla Cisl per uno sblocco dei pagamenti, il governo regionale frena. «Malgrado la buona volontà dichiarata dalla Regione, sia all'incontro di lunedì sia durante il tavolo convocato nel pomeriggio con tutti i sindacati - scrive il sindacato bianco al termine di un lungo incontro a Palazzo d'Orleans con il governatore Crocetta, l'assessore Scilabra e il direttore generale del dipartimento Formazione, Anna Rosa Corsello - c'è un problema di liquidità nelle casse regionali che causerà lo slittamento a gennaio del pagamento dei mandati già emanati».

Quanto basta a riaccendere le preoccupazioni tra i lavoratori, senza stipendio da almeno un anno, e a confermare anche i sit in

proclamati dalla Cgil per oggi davanti alle prefetture dell'Isola. Ma il rischio, dicono in coro Cgil, Cisl e Uil è anche quello di «perdere buona parte delle somme del Fondo sociale europeo».

Ma tant'è, ieri al tavolo coi sindacati della formazione a cui hanno partecipato anche i rappresentanti delle associazioni degli enti, l'esecutivo ha guardato a fondo le carte. E, soprattutto, ha guardato dentro le casse confrontandosi con gli uffici. Risultato? Niente liquidità. Resteranno così congelati parte dei mandati per 47 milioni di euro dell'Avviso 20 emessi dalla Regione. E così pure parte dei 24 milioni dell'avviso 19 e dei 19 dell'Avviso 6.

Per una scelta di trasparenza, Crocetta e l'assessore alla Formazione Nelli Scilabra hanno comunque annunciato che i mandati già esitati e quelli in attesa di pagamento,

saranno pubblicati sul sito della Regione.

Insomma, «nuovi disagi per i lavoratori», dicono Giovanni Milazzo e Giorgio Tessitore della Cisl. Che denunciano anche una emorragia di circa 4mila posti di lavoro e sottolineano la beffa: «l'aumento delle detrazioni per i lavoratori se i pagamenti avverranno dopo il 12 gennaio». «Ci auguriamo - dice Michele Pagliaro di Cgil Sicilia - che Crocetta abbia capito il dramma del personale e vada oltre l'approccio scandalistico, mettendo la formazione professionale in condizione di funzionare». Anche la Uil, guarda con preoccupazione «alla situazione sempre più pesante delle famiglie» ma prende comunque «atto - dice Giuseppe Raimondi - dell'impegno assunto per fronteggiare l'emergenza anche con l'istituzione di un tavolo permanente sulla formazione».